



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 ottobre 2014

ARGOMENTI:

- Calcio: per Lotito è la Figc ad essere stata estromessa dal Coni
- L'istituto di medicina dello sport apre le porte della diagnostica ai privati
- "Quotidiano in classe": più di due milioni di studenti partecipano all'iniziativa
- No slot: a Sori (Ge) il sindaco promette sconti sulle tasse a chi non mette le macchinette nei locali
- Uisp sul territorio: il commento di Galluccio, Uisp Lecce, sui gravi fatti accaduti durante una partita di calcio locale

«Fige estromessa dal Coni»

Lotito contro i tagli al calcio. Petrucci: «Non potete andare via, c'è una legge»

VALERIO PICCIONI
ROMA

Da una parte i fari spenti, dall'altra le parole che accendono. D'altronde lo scontro Coni-Fige sul taglio da 22 milioni e mezzo di euro è stato ed è un passaggio storico per lo sport italiano. Anche se gli ambasciatori lavorano per un riavvicinamento, resta una grande distanza fra le parti. Ieri, Tavecchio è tornato a casa, mentre Malagò ha preferito non tornare sull'argomento. In questo momento i discorsi ufficiali non possono allontanarsi dallo spartito della lunga giornata di martedì al Foro Italico, conclusasi con il doppio di sì di Giunta (due vo-

ti contro: Carraro e Abete) e Consiglio nazionale (due astenuti: Iacoianni e Tommasi) al nuovo sistema di distribuzione dei soldi per l'«attività sportiva» delle federazioni.

Rotto il silenzio È stato però Claudio Lotito a rompere il silenzio. Lo ha fatto al Tgcom 24 decollando in modo soft e poi planando sull'ipotesi più clamorosa. «La possibilità di uscire dal Coni - è il ragionamento del presidente della Lazio, consigliere della Federcalcio per le riforme - è una scelta che compete all'organismo nella sua totalità, non a una singola personalità». Come dire: deciderà il Consiglio federale. Per poi proseguire così: «Se uno vive in un sistema e in

questo sistema si crea un cannibalismo a danno di una componente e non è più in grado di assolvere quel compito per cui è stato costruito, non se ne esce dal Coni, di fatto viene estromessa dal Coni. I tagli andrebbero a colpire tutti i settori dilettantistici». Insomma, la rottura come scenario quasi oggettivo.

«Ipotesi impossibile» A rispondere è Gianni Petrucci, il presidente del basket. È lui, il predecessore di Malagò al Foro Italico, a stroncare l'ipotesi di un calcio «fuori». «L'esperienza di tanti anni da dirigente sportivo mi fa dire che si tratta di una prospettiva impossibile. Ci sono delle leggi dello Stato che affidano al Co-

ni il ruolo di gestione di tutte le discipline sportive, dilettantistiche e professionistiche, gestione che viene poi delegata alle federazioni. Sarebbe molto più opportuno essere umili e trattare con il presidente del Coni senza balenare progetti che non hanno alcuna possibilità di riuscita».

Tesoretto rimpicciolito È probabile che sarà la prossima, la settimana decisiva. Si devono far svaporare le tensioni il più possibile per poter tentare un riavvicinamento. I margini sono stretti. Il famoso «tesoretto» è stato già ampiamente utilizzato e sono rimasti al massimo 4-5 milioni di euro che non possono essere spesi tutti per il calcio. Intanto la Fige cerca compattezza. La preoccupazione di Tavecchio sembra quella di tenere tutti assieme, Leghe e componenti tecniche, calciatori e allenatori, che l'11 agosto votarono Albertini. Una carta da giocare nel confronto con Malagò.

Quotidiano in classe, record di studenti

In 2 milioni e 82 mila leggono (e commentano) i giornali in aula. Con loro 45 mila docenti

Nuovo appuntamento, nuovo record. L'Osservatorio Permanente Giovani-Editori inaugura la quindicesima edizione del progetto «Il quotidiano in classe» e registra i numeri più alti di sempre: saranno 2.082.504 gli studenti delle scuole secondarie superiori che vi prenderanno parte (pari al 76% del totale nazionale degli iscritti per questa fascia d'età) nell'anno scolastico 2014/2015, guidati da 45.172 insegnanti.

Ed è proprio a chi si occupa della formazione delle nuove generazioni che Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio, dedica un pensiero speciale: «Questo record è merito di quegli insegnanti italiani che si sono messi in gioco per conquistare al fascino dei dubbi quei giovani animati da

solide certezze», dice. «Una buona scuola dovrebbe insegnare a imparare. E imparare a dubitare è una lezione che merita di essere appresa. È con questo spirito che portiamo una volta alla settimana, in classe, tre diversi giornali a confronto, per dimostrare ai ragazzi come la stessa notizia si

possa dare diversamente».

«È importante sapere che l'informazione non è verità infusa, ma una sua rappresentazione, nella migliore delle ipotesi resa in buona fede», ragiona ancora Ceccherini, rientrato da poco da un viaggio negli Usa dove ha fatto un tour tra i direttori dei più importanti quotidiani americani (*New York Times*, *Wall Street Journal*, *Washington Post*, *Los Angeles Times*) e i leader della Silicon Valley (Apple, Google, Yahoo, Twitter, Amazon) per portare ulteriori innovazioni al progetto «Il quotidiano in classe».

«Con questo esercizio basato sul pluralismo delle opinioni che si confrontano — continua il presidente dell'Osservatorio — intendiamo allenare lo spirito critico e il senso civico dei più giovani, per farne dei

cittadini più liberi, degli attori del cambiamento più partecipi, dei protagonisti di una democrazia in trasformazione. Vogliamo offrire agli insegnanti uno strumento in più per rilanciare un modello inedito di

Il presidente

Ceccherini: «Il risultato è merito di quegli insegnanti che si sono messi in gioco»

educazione civica, meno lento e più rock». Il tutto grazie alle 16 testate giornalistiche che prendono parte all'operazione, all'Acri e alle 26 fondazioni di origine bancaria.

L. Ber.

Corriere della Sera **Giovedì 30 Ottobre 2014**

CONI E FONDAZIONE ROMA L'Istituto di medicina apre ai privati

L'Istituto di medicina dello Sport apre le porte della diagnostica anche a cittadini e sportivi che non vestono una maglia della nazionale. Grazie a un contributo della Fondazione Roma, presieduta da Emmanuele F.M. Emanuele, il Coni si doterà di un apparecchio per la risonanza magnetica. I privati, e non solo i nazionali italiani, potranno ricorrere agli esami diagnostici dell'Istituto, con sede all'Acqua Cetosa di Roma, a prezzi "sociali".

Il Sole 24 Ore

Giovedì 30 Ottobre 2014 - N. 298



La sfida del sindaco: tassa rifiuti scontata a chi non mette le slot nel locale

La proposta di Paolo Pezzana, primo cittadino di Sori (Ge): il 10% in meno sulla Tari ai gestori che eliminano le macchinette. E un altro 10% a chi usa la wi-fi comunale. "Un investimento sul bene comune

29 ottobre 2014

«Se non metti le slot machine nel tuo locale, ti riduco la Tari». Questo è il messaggio mandato dal sindaco di Sori, un comune con quasi 4500 abitanti, a pochi chilometri ad est di Genova.

L'amministrazione comunale guidata da Paolo Pezzana ha infatti approvato il regolamento sulla Tari (ex Tares) invitando gli esercizi commerciali come bar, trattorie, paninoteche e ristoranti a dire no al gioco d'azzardo, rifuggendo le "macchinette" causa della rovina economica e morale di tante famiglie in Italia. **La contropartita proposta da Pezzana per la rinuncia alle slot è la riduzione del 10 per cento della tassa sui rifiuti**, un vero e proprio sconto pensato contro il gioco d'azzardo. «Le slot sono una piaga sociale legalizzata e benedetta dallo Stato», dichiara Pezzana, «aggeggi che lavorano scientificamente per la distruzione della socialità delle persone, favorendo comportamenti compulsivi e atteggiamenti patologici».

A Sori ha pertanto lanciato la campagna "*Al tuo gioco non ci gioco*", con tanto di adesivi da attaccare alle porte e alle vetrine dei negozi. Le parole dello slogan sono anche il refrain della canzone del cantautore genovese Augusto Forin (parole di Ivano Malcott), intitolata "**Il Paese triste**", vera e propria denuncia contro il gioco d'azzardo.

Il sindaco, figura conosciutissima a livello nazionale (è stato presidente della Fiopds e responsabile per le povertà estreme di Caritas Italiana) e di professione consulente per lo sviluppo e l'innovazione sociale per imprese, associazioni, enti pubblici ed enti non profit (si definisce tuttora "un operatore sociale militante"), è anche un convinto assertore della democrazia digitale e dell'informazione in rete. Dunque ha rilanciato: **«Se oltre al rifiuto delle slot vi collegherete e userete anche la nuova rete wi-fi messa gratuitamente a disposizione dal Comune, vi faccio un ulteriore 10 per cento di sconto sulla Tari»**. Il risparmio totale per i commercianti, pari al 20 per cento, è diventato così ancor più allettante (in media un bar o una pizzeria spendono dai 5 mila ai 6 mila euro per la tassa sui rifiuti e il risparmio proposto dal Comune oscilla fra i 1.200 e i 1.500 euro all'anno) e in molti stanno aderendo alla proposta – al tempo stesso solidale e moderna - che arriva dal municipio. «Quello che dovranno fare gli esercizi commerciali», afferma il sindaco Pezzana, «è di rilanciare a loro volta il segnale di *Sori Wi-fi* (questo è il nome della rete comunale), per raggiungere la copertura ottimale del territorio cittadino e contrastare così il digital divide».

Quella di Pezzana e della sua giunta, la netta presa di posizione contro il gioco d'azzardo delle "macchinette" e la convinzione nel dare ai cittadini l'accesso più ampio possibile ai contenuti e alle informazioni del web, favorendo l'arricchimento culturale e la trasparenza, è una scelta politica ben precisa e di modernità. Che, per il Comune di Sori - che come molti altri in Italia ha un bilancio "costretto" dal Patto di stabilità - ha anche i suoi costi, pari ad un minore gettito per le casse comunali che potrebbe raggiungere i 25 mila euro all'anno. «Tutto calcolato, **il nostro è un investimento sul bene comune**», risponde Pezzana, «e poi qualche sacrificio va fatto se è per una buona causa, come disincentivare il gioco d'azzardo. Possiamo, quindi, rinunciare a qualche entrata. Se riusciremo nell'intento, avremo speso bene i nostri soldi».

Il sindaco aggiunge: «Spero che la nostra azione abbia una funzione pedagogica, sia verso i cittadini, sia verso gli esercenti dei locali e che molti altri Comuni, liguri e italiani, seguano presto il nostro esempio. E soprattutto **spero che quei commercianti, che a Sori hanno le slot nei loro locali, se ne liberino presto**: magari consapevoli che le cifre che perderanno non potranno essere bilanciate dalla nostra riduzione sulla Tari ma altrettanto consapevoli che, con questa decisione, avranno agito per il bene di tutti e fatto la scelta giusta». (Paolo Giovannelli)

© Copyright Redattore Sociale

Uisp Lecce: “Lo sport è cultura, rispetto delle regole e degli altri, quanto accaduto a Cavallino deve farci riflettere”

ottobre 29, 2014 - News

LECCE – In merito ai gravissimi episodi di domenica scorsa nel corso del match Cavallino – Cutrofiano, in cui è stato aggredito, fisicamente e verbalmente, un arbitro di soli 17 anni, il **presidente della Uisp Lecce, Gianfranco Galluccio**, esprime a nome del comitato provinciale leccese totale sdegno e si augura che i responsabili di questa vicenda d’ora innanzi possano seguire il calcio da una distanza siderale.

Lo sport – **dichiara Galluccio** - è cultura, rispetto delle regole e degli altri. Tutto questo per alcuni componenti dell’Asd Cavallino a quanto pare non rientra nei propri principi. Il calcio, è bene ricordarlo, è un gioco.

Quanto accaduto deve pertanto farci riflettere ma, soprattutto, indurci a farci capire che in Italia c’è la necessità di mettere al centro di tutto la scuola per costruire Cultura, anche sportiva.

Lo Sport – continua il presidente Uisp Lecce – era al centro della crescita culturale già nell’antichità dove non erano soltanto competizioni da tenersi in pubblico, ma anche importanti momenti di aggregazione, fondamentali per lo sviluppo della cultura in ogni sua forma.

Oggi lo sport è diventato un fenomeno sociale ed economico di primaria importanza, risultando in assoluto lo strumento migliore per educare, formare, favorire l’integrazione e la solidarietà, in grado di guardare con attenzione i più giovani e rivolgersi all’età matura.

In un momento in cui da molte parti si segnala la fase molto delicata vissuta delle tradizionali “agenzie educative” (famiglia, scuola), il movimento sportivo può e deve farsi carico di queste responsabilità, in quanto i momenti aggregativi che riesce ad esprimere risultano essere l’ancora di salvezza per molti giovani.

Lo sport non è solo una forma di gioco, ma una risorsa fondamentale per lo sviluppo e la crescita di ogni individuo e di conseguenza della società di cui egli fa parte.

Nel cantiere educativo di una città che cammina e si trasforma il movimento sportivo deve saper recitare un ruolo trainante in grado non solo di esprimere i valori etici e morali che sostengono lo sport, ma anche di impegnarsi per ribadire i concetti di sostenibilità e responsabilità nello sport.

Inoltre non bisogna mai abbassare la guardia di fronte alla corruzione, al doping, alla violenza e alla maleducazione.

Quando qualcuno riuscirà, finalmente, a capirlo non potremo che avere una società italiana migliore in tutti i suoi ambiti, anche quelli legati al nobile giuoco del calcio di cui Noi, con il nostro campionato Uisp Lecce giunto alla sua XXV edizione, proviamo a tener ben salde le sue regole. A nome del comitato provinciale Uisp Lecce esprimo pertanto – conclude Galluccio – tutta la solidarietà e vicinanza al giovane Luigi Rosato con l’augurio di una pronta guarigione e ripresa dei propri sogni in giacchetta nera”.